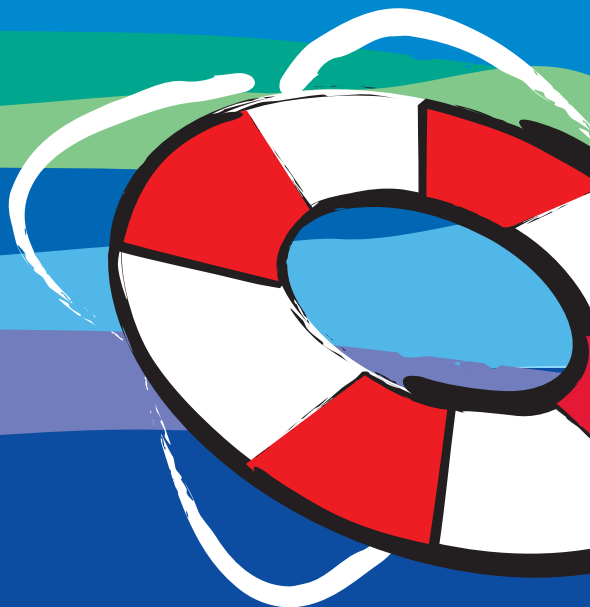




**LEGAMBIENTE**

# I Guardiani del Mare



## CI PENSO IO! AIUTA GOLETTA VERDE A PROTEGGERE IL MARE LE COSTE

Tempo d'estate, tempo di vacanze, tempo di mare: dopo un anno di lavoro il meritato riposo si consuma al sole sdraiati su una delle meravigliose spiagge italiane. Ma spesso, mentre ci rosoliamo al sole o sguazziamo felici nell'acqua, qualcosa va storto e la vacanza rischia di essere rovinata. Una moto d'acqua ci sfiora mentre nuotiamo tranquillamente, convinti di essere sdraiati sulla sabbia e sugli scogli ci ritroviamo magari cosparsi di catrame, oppure scopriamo un tubo sulla spiaggia che sembra proprio uno scarico fognario, o addirittura non riusciamo ad arrivare al mare se non pagando un pedaggio d'ingresso! E che dire infine quando al posto della nostra solita spiaggia troviamo un vero e proprio cantiere con tanto di lavori in corso?

Era il 1986 quando per la prima volta Goletta Verde di Legambiente salpò l'ancora iniziando un viaggio lungo le nostre coste, in difesa del mare: una grande campagna di analisi, di sensibilizzazione e di informazione. In questi anni Goletta Verde ha fatto molto per salvare il nostro mare, ma molto rimane da fare. Questo opuscolo è una guida nel mondo del mare per conoscerne le regole, per apprezzarne le risorse, ma soprattutto per diventare protagonisti attivi nella sua difesa.

## UN MARE DI PROBLEMI

8000 chilometri di costa, 15 regioni costiere, 25 aree marine protette tra riserve, parchi, musei sommersi e santuari internazionali, decine di isole grandi e piccole: un patrimonio inestimabile, quello rappresentato dal mare e dalle coste italiane, che continua a subire attacchi, dall'inquinamento alle speculazioni edilizie, dalla pesca di frodo ai tentativi di privatizzazioni. Siamo dunque spesso testimoni delle piccole e grandi ingiustizie, dei piccoli e grandi reati che si consumano lungo le nostre coste, sui nostri litorali: che fare? Ognuno di noi può diventare un guardiano del mare, attivandosi per difendere le nostre coste, denunciando le situazioni di illegalità, contattando Goletta Verde, promuovendo manifestazioni di protesta.

## LUOI DARE UNA MANO A GOLETTA VERDE? DIVENTA UN GUARDIANO DEL MARE

Quell'acquascooter corre all'impazzata tra i bagnanti? Quel gommone sfreccia a tutta velocità troppo vicino costa? Quella barca sta ancorando sopra una prateria di posidonia? Quella spiaggia è chiusa da un cancello di una villa privata? Stanno devastando un tratto di costa? E' arrivato il momento di non subire più passivamente questo tipo di prepotenze, ma di fare qualcosa di concreto per la tutela dell'ambiente e delle nostre vacanze. Goletta Verde di Legambiente ed il periodico Focus hanno lanciato la campagna I Guardiani del mare, un'iniziativa per diventare protagonisti nella tutela di uno dei beni più preziosi del nostro Paese: il mare.

I modi per intervenire direttamente per denunciare o bloccare uno scempio ai danni del mare sono molti: in questo opuscolo troverete indicazioni fondamentali, ma si può fare anche molto di più. Presentare una denuncia, organizzare una manifestazione di protesta, costituire un circolo di Legambiente per il mare. Chi vorrà diventare un aiutante di Goletta Verde potrà rivolgersi a Legambiente per posta all'indirizzo: Legambiente Settore Mare Via Salaria, 403 - 00199 Roma oppure via e-mail: campagne@mail.legambiente.com o ancora, telefonicamente al numero 06.862681 - Ufficio Campagne.

Potrete segnalare il problema e ricevere la consulenza e gli strumenti più adatti per mettere in atto la vostra azione in difesa del mare.

## CHE FARE?

Per molti dei temi affrontati in questo opuscolo non esiste una disciplina nazionale e generale o bisogna far riferimento a specifiche ordinanze locali a disposizione presso i municipi o le Capitanerie di Porto. Ecco comunque alcuni suggerimenti per contrastare le piccole e grandi illegalità di cui siamo testimoni lungo le nostre coste.

## IL PROBLEMA

Un acqua scooter  
sfreccia sotto  
costa rischiando di  
travolgere  
i bagnanti

E per gli altri  
veicoli  
a motore?

Quali sono le  
regole dello sci  
nautico?

## CHE FARE

Sebbene non esista una normativa nazionale generale che regoli l'utilizzo delle moto ad acqua, si può fare riferimento alle ordinanze balneari locali, emesse dalle Capitanerie di Porto o da altre autorità, che vietano sempre e comunque la navigazione a motore nella fascia costiera destinata ad uso esclusivo della balneazione. Se ci si trova in un'area marina protetta, l'uso delle moto ad acqua è severamente regolamentato. Ecco alcuni esempi di *Ordinanze*:

- L'uso delle moto d'acqua è consentito esclusivamente in ore diurne con esclusione del periodo dalle ore 13.00 alle ore 16.00 - in condizioni meteomarine favorevoli ed a distanza non superiore ad un miglio dalla costa. È consentita la navigazione oltre tale limite a condizione che tali natanti siano assistiti, ad una distanza inferiore a 500 metri, da idonea unità dotata di motore. In tal caso, la moto d'acqua potrà navigare entro i limiti dell'unità appoggio ed inoltre, se la distanza dalla costa è superiore al miglio, l'uso dei predetti natanti è consentito anche nel periodo compreso tra le ore 13.00 e le ore 16.00.
  - La circolazione delle moto d'acqua è vietata:
    - entro 300 metri dalla costa;
    - all'interno dei porti e negli specchi acqueei antistanti l'imboccatura degli stessi;
    - negli specchi acqueei interdetti alla navigazione per motivi igienico-sanitari.
- La partenza e l'atterraggio dei suddetti mezzi dovrà avvenire esclusivamente attraverso gli appositi corridoi di lancio. Al termine dello stesso i predetti natanti dovranno raggiungere la zona in cui è consentita la circolazione effettuando rotta diretta e perpendicolare alla costa.

L'unica regola a carattere nazionale prevede che la guida degli acqua scooter è vietata ai minori di anni 16 fermo restando il possesso, quando previsto, della prescritta abilitazione. Se ci si trova in un'area marina protetta la navigazione a motore è generalmente regolamentata. La segnalazione va fatta alla competente Capitaneria di Porto. In generale è vietato transitare con il motore acceso nella fascia di 300 m antistante la battigia, mentre si parla di 150 metri per quanto riguarda le scogliere. E' necessario comunque far riferimento alle ordinanze balneari locali che fissano di volta le distanze di sicurezza.

Si può praticare nelle ore diurne e in condizioni meteomarine buone. La distanza dalla costa deve essere: oltre 200 metri dalla costa, con una profondità superiore a 1,60 metri; oltre 100 metri dalle coste a picco sul mare. La distanza tra il natante che traina e lo sciatore non deve essere inferiore ai 12 metri. Le segnalazioni possono essere rivolte alla locale Capitaneria di Porto.

**Avvistiamo uno scarico fognario**

- ▶ Nel nostro Paese esiste l'obbligo di depurazione delle acque reflue stabilite dalla legge 36/94 detta legge Galli. Inoltre l'art. 54 comma 2 del Decreto legislativo 152/99 vieta di aprire o effettuare scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, serviti o meno da impianti di depurazione senza autorizzazione. Eventuali scarichi possono essere segnalati al Noe (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri).
- ▶ E' possibile inoltre fare un esposto al Comune di competenza e alla Procura della Repubblica.

**Quella stradina da sempre utilizzata per raggiungere la spiaggia è stata chiusa**

- ▶ La Corte di Cassazione ha sentenziato che "Nessuna proprietà privata e per nessun motivo può impedire l'accesso al mare alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia".
- ▶ Libera deve rimanere anche la fascia di 5 metri dalla battigia che è destinata esclusivamente al libero transito con divieto di permanenza, escluso mezzi di soccorso. Eventuali abusi vanno segnalati al Comune e alla Capitaneria di Porto competente.

**Esiste una disciplina particolare per gli stabilimenti?**

- ▶ Le regole per gli stabilimenti balneari sono dettate da specifiche ordinanze balneari comunali. Quello che è certo è che ogni stabilimento deve essere dotato di licenza d'esercizio e dell'autorizzazione sanitaria. Ogni stabilimento deve essere dotato di idonee sistemazioni antincendio e di un apposito locale destinato al pronto soccorso. I servizi igienici devono essere collegati alla rete fognante comunale e qualora non sia presente un idoneo sistema di scarico è proibito, per le docce, l'utilizzo di shampoo e sapone. Infine è vietato l'utilizzo di cabine per il pernottamento. La segnalazione di eventuali abusi va fatta al Comune.

**Vorremmo sapere la qualità delle acque in questa zona, ma a chi chiedere?**

- ▶ Nel nostro Paese la qualità delle acque di balneazione è regolata dal DPR 470/82 che stabilisce i parametri microbiologici da considerare per stabilire se si può o meno permettere la balneazione in quel tratto di mare. Per legge i tratti non balneabili debbono esporre il cartello di divieto di balneazione e comunque si può sempre ottenere questo tipo di dati, entro 30 giorni dalla richiesta, come previsto da legge sulla trasparenza degli atti pubblici (ex-legge 241/90). Occorre rivolgersi al Comune. Lo stato di salute del mare italiano è inoltre consultabile on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ([www.minambiente.it](http://www.minambiente.it))

**Credevamo di essere in spiaggia, ma qui sembra proprio una discarica.**

- ▶ L'art 14 del Decreto Legislativo 22/97 vieta l'abbandono e/o il deposito di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo, come anche l'immissione di rifiuti nelle acque superficiali o sotterranee.
- ▶ Le spiagge e la fascia costiera rientrano nel demanio marittimo, su cui sono competenti i Comuni o le Regioni. L'episodio di cui si è eventualmente testimoni può essere segnalato al Comune.

**Un sub sta pescando con tanto di bombole, ma non era proibito?**

- ▶ La pesca subacquea può essere effettuata solo nelle ore diurne e senza l'uso di apparecchi ausiliari di respirazione (DPR 1639/68 – DPR 219/83 – DI 381/88), osservando alcune regole e le altre eventualmente indicate nelle *Ordinanze della locale autorità marittima*:
- ▶ rispettare un distanza superiore a 500 metri dalle spiagge frequentate da bagnanti; tenersi a più di 100 metri dalle reti di posta. L'età minima per praticare la pesca subacquea è comunque 16 anni; esiste un divieto assoluto di transitare in zone frequentate da bagnanti con arma subacquea carica; i sub debbono immergersi segnalando la loro presenza con un galleggiante provvisto di una bandiera rossa con striscia diagonale bianca visibile a 300 metri; se è presente un mezzo nautico di appoggio, la bandiera va issata su di esso; il subacqueo non si deve allontanare oltre i 50 metri dalla bandiera segnaletica; non si può in ogni caso raccogliere corallo, datteri di mare o esemplari di pesce sotto taglia e comunque non si può superare la quantità massima di kg 5 giornalieri. Se ci si trova in un'area marina protetta, la pesca subacquea con le bombole è rigorosamente vietata e rappresenta un reato penale. La segnalazione di eventuali abusi va fatta alla Capitaneria di Porto competente.

**Ma quali sono le regole della pesca sportiva?**

- ▶ Verificando le ordinanze balneari si può dire che in generale è vietato l'esercizio di qualsiasi tipo di pesca da natante nella fascia di mare di metri 300 dalla costa, nelle ore tra le 08,30 e le 19,30. Gli attrezzi consentiti sono: bilancia e coppo, giacchio/rezzaglio/sparviero, lenze fisse, lenze di traino di superficie e di fondo, nattelli, fucili subacquei, fiocine a mano, canne per cefalopodi, parangali fissi o derivanti e nasse (art. 5 legge 381/88 che stabilisce anche le misure massime di questi attrezzi). E' vietato vendere o commerciare il prodotto della pesca sportiva la cui cattura giornaliera non deve comunque superare i 5 kg di peso (salvo si tratti di singoli pesci). Se ci si trova in un'area marina protetta, la pesca sportiva è ulteriormente regolamentata. La segnalazione va fatta alla Capitaneria di Porto.

**Sdraiati sugli scogli o in spiaggia ci ritroviamo ricoperti di catrame.**

- ▶ La maggiore fonte di inquinamento per quanto riguarda la presenza di catrame sulle spiagge è rappresentata dagli sversamenti da parte delle navi, in alcuni casi accidentale, in altri casi legato al lavaggio abusivo delle cisterne. E' vietato dall'art 6 del Dpr 504/78 navigare, nelle acque territoriali, con nave che trasporti più di 2000 tonnellate di idrocarburi senza certificato assicurativo sulle responsabilità civili per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi. Gli artt. 16 e 17 della legge 979/82 poi vietano, a tutte le navi, di versare idrocarburi o sostanze nocive nelle acque marittime interne e nel mare territoriale. Lo stesso divieto è esteso alle navi italiane che navigano fuori dalle acque territoriali italiane. L'esposto può essere inviato alla Capitaneria di Porto e alla Procura della Repubblica.

Abbiamo avvistato in mare una chiazza di olio o un qualche altro agglomerato di rifiuti solidi o liquidi



Contattare la più vicina Capitaneria di Porto, o il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Difesa Mare (06/572201), perché sia attivata una delle 71 unità navali anti-inquinamento dislocate lungo tutte le coste italiane.

In alternativa, contattare il Pronto intervento ambientale dei Carabinieri

Abbiamo notato una nave che compie attività estrattive dal fondo del mare, il risultato è che l'acqua prima blu ora è completamente torbida.



La prima cosa da fare è verificare se quell'attività si sta svolgendo con regolare autorizzazione o meno. Occorre far riferimento all'art. 35 della legge 152/99 e la competenza in questa materia è della Regione. Ciò non toglie che la Capitaneria di Porto o i Carabinieri possano darci delle informazioni su quello che sta accadendo. Per quanto riguarda poi gli interventi di ripascimento che eventualmente possano causare danni all'ecosistema, qui si deve fare riferimento alle leggi in difesa del paesaggio.

Stanno costruendo in riva al mare



La legge dell'8 agosto 1985 n 431, detta Legge Galasso pone sotto vincolo paesaggistico i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare. Eventuali costruzioni sono consentite nelle aree urbanizzate secondo le modalità previste dal Piano Regolatore Generale e previa autorizzazione da parte della Soprintendenza. In caso di violazioni si può fare un esposto al Comune e alla Procura della Repubblica.

## IL MARE E' DI TUTTI!

“Nessuna proprietà privata e per nessun motivo può impedire l'accesso al mare alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia”. Questa sentenza emessa dalla Cassazione il 6.2.2001, al termine di una lunga battaglia giudiziaria, dovrebbe definitivamente regolare l'inalienabile diritto della collettività di poter liberamente accedere al mare. Diritto troppo spesso violato da proprietari di residence, villaggi vacanze, stabilimenti, ville con annessa spiaggia privata che spadroneggiano sulle nostre coste impedendo alla pubblica fruibilità tratti di litorale. Tutti abbiamo il diritto di godere della bellezza delle nostre coste! Fate valere le vostre ragioni là dove l'arroganza ostinata dei privati continua a farla da padrone ignorando i sacrosanti diritti dei cittadini. Basta con le spiagge blindate: il mare è di tutti!

## DATTERI? NO GRAZIE!

Il dattero di mare (*Litophaga litophaga*) è un mollusco bivalve che vive scavando nicchie profonde dentro pietre e rocce del litorale. Il prelievo del dattero comporta quindi necessariamente la distruzione delle scogliere in cui vive, con la distruzione dell'habitat non solo del dattero stesso, ma di molte altre specie. Per prelevare i datteri vengono utilizzati piccozze, scalpelli, martelli pneumatici e persino piccole cariche esplosive, una vera catastrofe ambientale, uno dei più gravi fenomeni di erosione della biodiversità in Mediterraneo paragonabile solo ai disastri ecologici causati dal naufragio delle petroliere. Il prelievo del dattero di mare nel nostro paese è vietato già dal 1988. Più recentemente, per salvaguardare le coste dell'intero bacino del Mediterraneo, sono state vietate anche la commercializzazione e ogni forma d'importazione. Di conseguenza chi offre datteri, sia in pescheria che al ristorante, è sicuramente fuori legge. Chi consuma datteri di mare si rende complice di un grave reato ambientale. Molto spesso il consumatore finale non si rende conto

del prezzo pagato dall'ambiente per un sauté o per un piatto di linguine ai datteri. Senza contare che occorrono decenni per la formazione di un dattero di mare di pochi centimetri.

E' necessario informare il maggior numero di persone e dissuaderle dal consumo di datteri. Ma è possibile anche pretendere l'intervento delle forze dell'ordine in presenza di reato, che sia il prelievo o la commercializzazione dei datteri di mare. Segnaliamo i ristoranti che servono piatti a base di datteri, le pescherie che li vendono sottobanco e soprattutto i subacquei che distruggono i nostri fondali. Sarà un gesto concreto per difendere il mare e la legalità. In mare: se verificiamo la presenza di “datterai” in azione possiamo rivolgerci a una qualsiasi delle forze dell'ordine che agiscono in mare (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza) per chiedere un intervento tempestivo segnalando il luogo esatto dell'operazione.

A terra: pescherie e ristoranti che commercializzano datteri di mare stanno compiendo sicuramente un reato. Anche in questo caso è possibile richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, compresi i Vigili Urbani.

## IL NUMERO BLU EMERGENZA IN MARE E SULLE COSTE

Quante volte avete assistito a litigi furibondi sulla spiaggia nati per aver occupato un tratto di arenile prospiciente uno stabilimento balneare o magari controversie fra bagnanti per aver introdotto un cane sull'arenile pubblico? Proprio per tutelare e garantire assistenza e sicurezza del corretto svolgimento delle attività balneari e turistiche sull'intero territorio nazionale, anzi sull'intero tratto costiero italiano, è attivo il servizio «Emergenza in mare e sulle spiagge.

**Numero Blu 1530».**

Numero Blu è un servizio gratuito offerto dalle Capitanerie di Porto per la salvaguardia della vita umana in mare e la sicurezza del cittadino.

Il servizio può essere contattato componendo il numero telefonico **1530**. Se la chiamata proviene da un telefono cellulare si comunica direttamente con la Centrale Operativa del Comando Generale, che si occuperà di attivare le necessarie operazioni di soccorso; componendo il **1530** da un numero di telefonia fissa si entra in contatto con la Capitaneria di Porto competente per giurisdizione.

## NUMERO VERDE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Ormai da cinque anni Goletta Verde di Legambiente ha stretto un'alleanza in difesa del mare con il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri, che ha dato vita all'Operazione Mare Pulito. Chiamando il numero verde **800.253608** i cittadini possono segnalare al Noe tutti gli eventuali abusi nei confronti del mare (nel 2000 ne sono stati registrati oltre 22.973). Anche Goletta Verde di Legambiente girerà immediatamente al Noe le situazioni a rischio incontrate nel suo viaggio e le segnalazioni ricevute.

**Numero Verde**  
**800-253608**

## CI PENSO IO!

Insomma le regole e le istituzioni per difendere il mare ci sono. A volte però un po' di attivismo non guasta e segnalare situazioni di illegalità vuol dire contribuire concretamente alla difesa del patrimonio costiero. Per questo abbiamo co-inserito un fac-simile di esposto-denuncia che se opportunamente utilizzato può attivare controlli e verifiche. Il passaggio preventivo da fare in ogni caso, se si vuole procedere con un esposto, è controllare il contenuto delle ordinanze balneari riportando il numero e tutte le indicazioni necessarie ad attivare una verifica.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Alla cortese attenzione di:

Comandante della Capitaneria di Porto di.....

Al Comune di..... Assessorato.....

Alla Regione..... Assessorato.....

Alla Procura della Repubblica di.....

Oggetto: esposto-denuncia sul mancato rispetto dell'Ordinanza di balneazione n°.....

emessa dalla Capitaneria di Porto di.....

In relazione al mancato rispetto dell'Ordinanza di balneazione n°.....

emessa dalla Capitaneria di Porto di.....

con la quale si regolamenta .....

si vuole portare alla Vostra conoscenza che in data.....

è stata effettuata la seguente violazione.....

.....

.....

Per i motivi sopra citati si richiede di valutare la possibilità di un Vostro intervento per far rispettare i regolamenti disciplinati dalla Ordinanza di balneazione n°.....

Distinti saluti

Firma \_\_\_\_\_

## I CONSIGLI DI GOLETTA VERDE

Legambiente ha pensato di raccogliere una serie di consigli per i turisti che hanno scelto le splendide località rivierasche, le isole, i porti, le spiagge dorate o le rocce a picco sul mare. L'invito è diretto ai frequentatori delle località rivierasche, ai subacquei, ai diportisti cui sono riservate alcune raccomandazioni particolari.

Il fine è di conservare il patrimonio naturale che ci è stato lasciato in eredità, cercare di migliorarlo almeno un po' recuperando parte dei danni causati a coste, monumenti, bellezze naturali e utilizzare il periodo di vacanza per cercare di vivere al meglio e migliorare l'ambiente in cui viviamo.

## 10 CONSIGLI DI GOLETTA VERDE PER IL TURISTA

### 1. Produrre meno rifiuti

Produrre meno rifiuti e attuare uno smaltimento compatibile con l'ambiente. Preferire prodotti che impiegano imballaggi leggeri e senza sprechi, vuoti a rendere per le bevande, confezioni di ricarica per detersivi e altri liquidi. Partecipare ai programmi di raccolta differenziata e riciclaggio supportati dalle aziende di raccolta.

### 2. Risparmiare l'acqua

Ridurre i consumi idrici e quelli energetici per il riscaldamento dell'acqua, da ottenere con l'impiego delle tecnologie disponibili, come gli acceleratori di flusso per le docce, i rubinetti e gli erogatori a tempo. Adottare comportamenti "risparmiosi" usando l'acqua soltanto quando serve.

### 3. Contenere i consumi di energia

Risparmiare energia con la riduzione della biancheria destinata al lavaggio e l'installazione di lampade "salva energia". Scegliere gli esercizi che hanno adottato queste misure.

### 4. Consumare cibi sani e privi di residui chimici

Consumare cibi sani e privi di sostanze chimiche (pesticidi e anticrittogamici) o contenenti alimenti geneticamente modificati. Chiedere frutta e verdura coltivata biologicamente o comunque con metodi a basso impatto ambientale. Scegliere alberghi e ristoranti che diano garanzie di

applicazione di questa regola e lo chiedono ai propri fornitori.

### 5. Scegliere specialità tipiche di provenienza locale

Preferire alberghi, pensioni e ristoranti che servono cibo tradizionale e specialità del territorio. Consumare pasti preparati con prodotti tipici (pesce locale, carni e formaggi con marchi regionali), frutta e verdura di stagione.

### 6. Usare i mezzi di trasporto collettivi (treno - autobus)

Usare il più possibile i mezzi di trasporto collettivi, pubblici o privati. Sollecitare le aziende di trasporto ad una offerta competitiva di titoli di viaggio specifici per i turisti.

### 7. Scegliere mezzi di trasporto meno inquinanti e più salutari

Scegliere i mezzi di trasporto meno inquinanti. Promuovere (e usare) le piste ciclabili e le strade ciclo-pedonali, scegliere alberghi, ostelli e campeggi che prevedano il noleggio e la cessione in uso gratuito di biciclette e l'utilizzo di mezzi elettrici.

### 8. Contenere e contrastare i rumori

Contenere i rumori negli alberghi e nelle città, soprattutto di notte. Promuovere comportamenti più corretti e sostenere le iniziative di contenimento del rumore nelle aree pubbliche, nella città, sulla spiaggia e in mare.

### 9. Scoprire e visitare le bellezze ambientali e culturali

Vivere e godere la vacanza anche come momento di conoscenza dei luoghi, delle loro caratteristiche e delle bellezze ambientali e monumentali.

Scegliere proposte turistiche fuori dagli schemi usuali, gli itinerari naturalistici e paesaggistici, i percorsi di visita che meglio illustrano la realtà storica e culturale locale

### 10 - Partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente e del mare

Partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente sia a terra che in mare. Comportamenti scorretti e vere e proprie illegalità contro l'ambiente possono essere segnalate alle autorità e ai servizi volontari di vigilanza.

## DIFENDERE IL MARE ANCHE "DAL MARE"

E' noto che i problemi principali per l'ecosistema marino hanno la loro origine a terra. L'eccessiva occupazione dei litorali, l'erosione delle coste,

l'enorme quantità di sostanze che le attività civili, industriali, agricole e zootecniche, riversano in mare sono la causa principale del degrado che colpisce i corsi d'acqua e le acque marine. Ma una serie di comportamenti scorretti fanno sì che anche dal mare vengano gravi insidie per la salute del mare e delle coste. Non solo il caso "Erika", l'ennesima carretta del mare, che ha causato uno dei più grandi disastri ecologici d'Europa e che ripropone al Governo Italiano e all'Unione Europea il problema dell'adozione di misure adeguate di prevenzione già adottate in altre parti del mondo, ma anche gli inquinamenti puntuali e assai diffusi causati da una miriade di utenti del mare. Il mare deve essere difeso facendo avanzare una nuova cultura del mare quale risorsa da tutelare e usare in modo corretto.

Il viaggio di Goletta Verde 2004 è una grande occasione per invitare gli amici del mare e in particolare i pescatori, i diportisti, i subacquei e i pescatori sportivi ad adottare le misure contenute nei "10 consigli per la difesa del mare" e a sostenere la richiesta ai vari livelli di governo ad adottare misure di protezione per i grandi inquinamenti (il traffico marittimo e in particolare i traffici di petrolio e sostanze chimiche) e per quelli più piccoli ma molto diffusi derivanti da altre attività che possono essere contenute dotando le aree portuali di servizi idonei alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti e incentivare la pratica del trasporto a terra degli oggetti recuperati in mare a mantenere puliti i fondali, le spiagge e le aree verdi delle città costiere. L'appello è rivolto a tutti ed in particolare a pescatori, diportisti, subacquei e pescatori sportivi, e intende diffondere comportamenti idonei a prevenire e tutelare l'ambiente marino e costiero. Legambiente ha inoltre stilato una vera e propria lista di richieste da avanzare alle istituzioni, alle aziende di raccolta e smaltimento rifiuti, alle autorità marittime.

## 10 CONSIGLI DI GOLETTA VERDE A DIPORTISTI E PESCATORI

### 1. Collaborare alla tutela dell'ambiente marino

Assumere l'impegno di collaborare alla tutela del mare, ambiente non confinato, risorsa importante ed essenziale per ragioni etiche, per la

conservazione di un bene culturale, ambientale ed economico.

Collaborare ad affermare una nuova cultura del mare "risorsa da tutelare e usare in modo corretto" contribuendo ad allargare il numero di fruitori dell'ambiente marino che adottano comportamenti corretti.

### 2. Non gettare rifiuti in mare

Bisogna essere consapevoli che anche piccoli atti sono importanti e che i rifiuti gettati in mare possono creare gravi danni. Non buttare in acqua razzi di segnalazione scaduti, la batteria vecchia del motore, prestare attenzione durante il rifornimento di combustibile in modo da evitare perdite.

### 3. Raccogliere i rifiuti a bordo e smaltirli correttamente

Fare la raccolta differenziata a bordo e depositare gli oggetti di scarto, i materiali raccolti e i liquidi usati, negli specifici contenitori ubicati nei porti di arrivo all'interno delle isole ecologiche ove predisposte.

### 4. Migliorare le attrezzature di bordo

Attrezzare le imbarcazioni con attrezzature per il recupero dei residui oleosi presenti nelle acque di sentina. Installare le casse di raccolta dei liquami (holding tanks) a bordo delle imbarcazioni da diporto e svuotarle presso i porti turistici attrezzati. Rottamare correttamente gli scafi (con particolare riferimento a quelli in gomma e vetroresina) e spingere alla realizzazione di veri e propri cimiteri delle barche non più utilizzate. Acquistare solo motori fuoribordo ecologici, elettrici, a 4 tempi o certificati come poco inquinanti. Installare dispositivi ecologici per la produzione di energia elettrica o il riscaldamento dell'acqua (pannelli solari, mini-eolico).

### 5. Scegliere i porti e "i marina" dotati di servizi idonei

Nella scelta, ove possibile, di porti e marina preferire i siti dove sono previsti adeguati servizi di smaltimento dei rifiuti, servizi per il recupero delle acque nere e servizi igienici adeguati al traffico portuale con corretto smaltimento delle acque. Chiedere - laddove mancano - alle autorità marittime, alle Amministrazioni Comunali e alle aziende preposte, adeguati impegni a dotare i porti di tali servizi.

### 6. Gestire bene l'imbarcazione

Assicurarsi sempre una buona manutenzione del motore. Assumere nella gestione della barca di una serie di comportamenti e regole per la tutela

dell'ambiente marino. Ad esempio usare preferibilmente acqua nel lavaggio della chiglia o - al limite - soltanto detersivi completamente biodegradabili. Recuperare la carteggiatura usata nella pulizia della chiglia. Recuperare e smaltire correttamente i resti delle riparazioni e/o installazioni effettuate a bordo. Porre estrema attenzione durante le fasi della verniciatura. Usare vernici ecologiche per il trattamento anti-vegetativo della carena.

### 7. Navigare pulito

Allontanarsi dalla costa, possibilmente a remi o senza produrre troppo rumore e onde. Evitare, se possibile, di approdare direttamente sul bagnasciuga. Rispettare sempre, anche quando sembrerebbe superfluo, i limiti di velocità previsti dalle ordinanze e dai regolamenti delle aree marine protette. Navigare a debita distanza dalla costa, facendo molta attenzione a bagnanti e subacquei. Recuperare i contenitori dei cibi consumati durante la navigazione (bottiglie, scatole, oli esausti, carte plastificate). Recuperare i capi d'abbigliamento deteriorati ed in particolare cerate e materiale di fibre artificiali (es. nylon). Raccogliere materiali eventualmente incontrati durante la navigazione (buste di plastica, contenitori, legname, ecc). Rispettare i divieti di ancoraggio e di balneazione, ove previsto. Non gettare l'ancora in corrispondenza delle praterie di Posidonia oceanica e prediligere i campi ormeggio attrezzati per la sosta. Nelle aree marine protette, contattare gli enti gestori per acquisire le dovute informazioni e autorizzazioni.

### 8. Segnalare la presenza in mare di materiali pericolosi

Segnalare, come doveroso, la presenza in mare di materiali che costituiscono pericolo per la navigazione (tronchi, carcasse, ecc) avvistati durante la navigazione, indicandone le coordinate per renderne possibile il recupero.

### 9. Intervenire in caso di comportamenti scorretti

Intervenire in caso di eventuali comportamenti non corretti da parte di colleghi e/o utenti del mare svolgendo opera di convincimento ed educazione al rispetto del mare, informare in ogni caso i servizi delle Guardie Ecologiche Volontarie.

### 10. Denunciare i casi di grave inquinamento delle acque e dei fondali

Denunciare immediatamente, via radio, alle autorità

competenti, eventuali comportamenti illegali di altri utenti del mare (pulizia di cisterne, scarico di materiali), indicandone le coordinate e gli estremi di identificazione ed eventualmente documentare l'episodio con immagine fotografiche e/o filmati.

## LE 10 REGOLE DEL BUON SUBACQUEO

### 1. Controllare il buon funzionamento dell'attrezzatura

Attenersi sempre a tutte le procedure di sicurezza. Controllate prima di ogni immersione il buon funzionamento dell'attrezzatura, la pressione dell'aria nelle bombole, la funzionalità degli erogatori, del gav e della strumentazione; dotarsi sempre del pallone di segnalazione segna-sub.

### 2. Fare immersioni sempre in coppia

Immergetevi sempre con un compagno d'immersione e/o accompagnati dalla guida del posto.

### 3. Effettuare immersioni sempre in totale sicurezza

Tenete sempre sotto controllo profondità, tempo e quantità d'aria nella bombola. Non uscite mai dalla curva di sicurezza. Evitate le risalite in decompressione. Informatevi preventivamente sulla localizzazione della più vicina camera iperbarica.

### 4. Non prelevare nulla - fotografare è meglio che prelevare

Non prelevate nulla dal mondo marino: guardate, o meglio, fotografate, ma non toccate. Lasciate sul fondo del mare conchiglie, stelle marine, coralli e quant'altro.

### 5. Segnalare casi di inquinamento marino

Segnalate casi di grave inquinamento marino, sversamenti di idrocarburi, rottura di condotte sottomarine, discariche sottomarine, scarichi urbani abusivi o non depurati, variazione di aspetti biologici ed ambientali che evidenzino situazioni di inquinamento delle acque in prossimità delle coste.

### 6. Recuperare i rifiuti

Nel caso di presenza di rifiuti non ingombranti sul fondale, recuperateli. Dotarsi sempre di un sacchetto raccogli rifiuti dove raccogliere i piccoli rifiuti tipo bottiglie, lattine, sacchetti di plastica. Nel caso di rifiuti di maggiori dimensioni, segnalatene la presenza a Legambiente ed alle autorità

competenti (Comuni, Capitanerie di Porto).

### 7. Segnalare la presenza di reti abbandonate

Segnalate a Legambiente la presenza di reti abbandonate ancora pescanti o che possono ancora costituire un pericolo per gli abitanti del mare.

### 8. Denunciare la pesca illegale

Denunciate i subacquei che praticano illegalmente la pesca subacquea utilizzando autorespiratori, o che esercitano quella in apnea dove non è consentito, come in quasi tutte le aree marine protette. Denunciate anche tutti gli altri casi di pesca illegale (estrazione di datteri, strascico o cianciolo sotto costa, pesca con le bombe).

### 9. Rispettate le regole delle aree marine protette

Rispettate le regole delle aree marine protette. Non immergetevi nella zona A, riservata al ripopolamento delle specie ittiche e vegetali e alla massima protezione. Munitevi delle autorizzazioni, ove previsto, contattando gli enti gestori. Non immergetevi liberamente ove sono consentite solo le visite guidate subacquee, ma rivolgetevi ai diving autorizzati.

### 10. Rispettate gli abitanti del mondo sommerso

Rispettate tutti gli esseri viventi del mondo sommerso e meravigliatevi delle bellezze e dei colori di questo ecosistema unico e continuo, che occupa 4/5 del pianeta.

## UN MODO NUOVO PER VIVERE IL MARE: LE AREE MARINE PROTETTE

L'Italia è il paese europeo con più mare protetto: attualmente sono previste 52 aree marine protette: di queste 25 sono già istituite, contando 20 riserve marine, 2 parchi sommersi (Baia e Gaiola), 2 parchi nazionali con perimetro a mare (Arcipelago Toscano e Arcipelago di la Maddalena) e un Santuario internazionale (Santuario dei Mammiferi marini). Per almeno altre 15 sono in corso le procedure per l'istituzione. Ogni area marina protetta prevede una zona A di

riserva integrale, interdetta a tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino. La zona A è il vero cuore del parco marino, sottoposto alla più alta protezione per garantire la tutela della biodiversità e il ripopolamento delle specie. In tali zone sono quasi sempre vietate persino la balneazione e la navigazione a remi o a vela, mentre sono consentite le sole attività di ricerca.

Al confine con la zona integrale si trova la zona B, di riserva generale, dove i vincoli cercano di coniugare la conservazione dei valori ambientali e la fruizione compatibile dell'ambiente marino. In genere sono consentite, spesso regolamentate e autorizzate dall'ente di gestione, la balneazione, le visite guidate subacquee, la navigazione a remi e a vela a velocità ridotta, l'ormeggio nei campi boe predisposti e l'ancoraggio nelle aree con fondali sabbiosi. Per consentire l'approdo, dove necessario, sono previsti dei corridoi di lancio. Anche le attività di pesca si limitano alle attività professionali con mezzi selettivi. È vietata la pesca subacquea. Le zone A e B sono racchiuse da una fascia cuscinetto, la zona C di riserva parziale. In questa zona sono generalmente consentite e regolamentate, oltre a quanto già consentito nelle altre zone, le attività di fruizione del mare di non elevato impatto ambientale, quali la navigazione delle imbarcazioni a motore, nel più dei casi a navigazione ridotta, l'ormeggio, l'ancoraggio e la pesca sportiva. Nella cartina qui a fianco le aree marine protette sono numerate in ordine cronologico di istituzione o reperimento. Le finalità delle aree marine protette sono:

- conservazione e tutela delle risorse naturali e degli habitat delle specie animali
- monitoraggio dell'ambiente marino
- educazione ambientale
- ricerca scientifica
- fruizione e turismo ecocompatibile
- sviluppo socio-economico sostenibile delle comunità locali

Ogni area marina protetta ha una sua specifica regolamentazione, che è bene acquisire in loco contattando l'ente di gestione; se necessario, presso l'ente gestore è possibile acquisire le autorizzazioni per le attività che si desidera effettuare, a volte a fronte del pagamento di un piccolo corrispettivo che va a rifinanziare le attività di tutela ambientale.

La legge quadro sulle aree protette del 6

- dicembre 1991, n. 394, fissa per le aree marine protette i seguenti divieti generali:
- la cattura, la raccolta e il danneggiamento delle specie animali e vegetali nonché l'asportazione di minerali e reperti archeologici;
  - l'alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche chimiche e idrobiologiche delle acque;
  - lo svolgimento di attività pubblicitarie;
  - l'introduzione di armi, esplosivi e ogni altro mezzo distruttivo e di cattura;
  - la navigazione a motore;
  - ogni forma di scarica di rifiuti solidi e liquidi.

## AREE MARINE PROTETTE ISTITUITE

### 1. Area marina protetta di Ustica (PA)

Ente Gestore: Comune di Ustica  
Sede: Via Petriera 9, 90010 Ustica, Tel. 091/8449237  
Centro Accoglienza Tel. 091/8449456  
[amp.ustica@virgilio.it](mailto:amp.ustica@virgilio.it); [www.amp.ustica.it](http://www.amp.ustica.it)  
Ente Gestore: Capitaneria di Porto di Palermo  
Sede: Palermo V. F. Crispi 153, 90139  
Tel. 091.60.43.111

### 2. Area marina protetta di Miramare (TS)

Ente Gestore: WWF Italia  
Sede: Viale Miramare 349 - 34014 Grignano - Trieste, Tel. 040/224147  
Centro Visite: Castelletto di Miramare  
[info@riservamarinamiramare.it](mailto:info@riservamarinamiramare.it);  
[www.riservamarinamiramare.it](http://www.riservamarinamiramare.it)

### 3. Area marina protetta Isole Tremiti (FG)

Ente Gestore: Parco nazionale del Gargano  
Sede: Via S. Antonio Abate 121, 71037 Monte S. Angelo, Tel. 0844/56.89.11  
Centro visite: Isolotto San Nicola, Tel. 349/137.84.19  
[ampisoletremiti@parcogargano.it](mailto:ampisoletremiti@parcogargano.it); [www.parcogargano.it](http://www.parcogargano.it)

### 4. Area marina protetta Isole dei Ciclopi (CT)

Ente Gestore: Consorzio tra Comune di Acì Castello e Università di Catania (CUTGANA)  
Sede: Municipio di Acì Castello, V. Dante 28, 95121 Acì Castello, Tel. 0957371128  
[amp@isoleciclopi.it](mailto:amp@isoleciclopi.it); [www.isoleciclopi.it](http://www.isoleciclopi.it)

### 5. Area marina protetta Torre Guaceto (BR)

Ente Gestore: Consorzio tra enti locali e WWF Italia  
Sede: Castello Dentice di Frasso, via S. Anna 6, 72012 Carovigno, Tel. 0831/99.08.82  
[info@riservaditorreguaceto.it](mailto:info@riservaditorreguaceto.it); [www.riservaditorreguaceto.it](http://www.riservaditorreguaceto.it)

### 6. Area marina protetta delle Isole Egadi (TP)

Ente Gestore: Comune di Favignana  
Sede: Palazzo Florio, Via Florio 1, 91023 Favignana, tel. 0923/922585  
[info@ampegadi.it](mailto:info@ampegadi.it) [www.ampegadi.it](http://www.ampegadi.it)

### 7. Area marina protetta di Capo Rizzuto (KR)

Ente Gestore: Provincia di Crotona  
Sede: Piazza Uccialli, 88841 Le Castella - Isola di Capo Rizzuto, Tel. 0962/790.000  
Centro visite: Tel. 0962/795511  
[segreteria@riservamarinacaporizzuto.it](mailto:segreteria@riservamarinacaporizzuto.it);  
[www.riservamarinacaporizzuto.it](http://www.riservamarinacaporizzuto.it)

### 8. Area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano (LT)

Ente Gestore: Comune di Ventotene  
Sede: P.zza Castello 1, 04020 Ventotene. Tel. 0771/85.014;  
Centro visite: Tel. 0771/85.341  
[informazioni@riservaventotene.it](mailto:informazioni@riservaventotene.it);  
[www.riservaventotene.it](http://www.riservaventotene.it)

### 9. Area marina protetta delle Cinque Terre (SP)

Ente Gestore: Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre  
Sede: Comune di Riomaggiore, Tel. 0187/920113  
Centro accoglienza: Tel. 0187/920633  
[info@parconazionale5terre.com](mailto:info@parconazionale5terre.com);  
[www.areamarinaprotetta5terre.com](http://www.areamarinaprotetta5terre.com)

### 10. Area marina protetta Punta Campanella (NA)

Ente Gestore: Consorzio tra gli enti locali  
Sede: Viale Filangieri 40, 80061 Massa Lubrense, Tel. 081/808.98.77  
Centro visite: Tel. 081/808.98.77  
[info@puntacampanella.org](mailto:info@puntacampanella.org); [www.puntacampanella.org](http://www.puntacampanella.org)

### 11. Area marina protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo (SS)

Ente Gestore: Gestione provvisoria del Consorzio tra i Comuni di Olbia, San Teodoro e Loiri

### 12. Area marina protetta Porto Cesareo (LE)

Ente Gestore: Gestione provvisoria Consorzio tra i Comuni di Porto Cesareo Nord e la Provincia di Lecce  
Sede: Porto Cesareo V. Petraroli 9, 73010 (LE)  
Tel. 0833.56.90.13  
[www.comune.portocesareo.le.it](http://www.comune.portocesareo.le.it)

### 13. Area marina protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre (OR)

Ente Gestore: Comune di Cabras  
Sede: Via Tharros, 09072 Cabras, Tel. 0783/290.071  
[www.areamarinasinis.it](http://www.areamarinasinis.it)

### 14. Area marina protetta del Promontorio di Portofino (GE)

Ente Gestore: Consorzio tra Enti locali e Università di Genova  
Sede: Villa Carmagnola, Viale Rainusso, 14 - 16038 S. Margherita Ligure (GE)  
Tel. 0185/289.649  
[amp.portofino@parks.it](mailto:amp.portofino@parks.it); [www.riservaportofino.it](http://www.riservaportofino.it)

### 15. Area marina protetta Capo Carbonara (CA)

Ente Gestore: Comune di Villasimius  
Sede: Via C. Colombo 2, 09049 Villasimius, Tel. 070/790.234  
[info@ampcapocarbonaravillasimius.it](mailto:info@ampcapocarbonaravillasimius.it)  
[www.areamarinaprotettacapocarbonara.it](http://www.areamarinaprotettacapocarbonara.it)

### 16. Area marina protetta delle Secche di Tor Paterno (RM)

Ente Gestore: Ente RomaNatura  
Sede: Villa Mazzanti, Via Gomenizza 81, 00195 Roma, Tel. 06/35403436  
[torpaterno@romanatura.roma.it](mailto:torpaterno@romanatura.roma.it)  
[www.ampsecchetorpaterno.it](http://www.ampsecchetorpaterno.it)

### 17. Area marina protetta Capo Caccia - Isola Piana (SS)

Comune di Alghero  
Alghero, 07041 (SS) Via. S. Anna  
Tel. 079.997800

### 18. Area marina protetta dell'Asinara (SS)

Comitato di gestione provvisorio del Parco nazionale dell'Asinara, Tel. 079/503.3  
[parco@asinara.org](mailto:parco@asinara.org); [www.parks.it/parco.nazionale.asinara](http://www.parks.it/parco.nazionale.asinara)

### 19. Area marina protetta di Capo Gallo - Isola delle Femmine (PA)

Temporaneamente affidata alla Capitaneria di Porto di Palermo.

Palermo, 90139 PA Via F. Crispi, 153  
Tel. 091.6043111

[www.parks.it/riserva.isola.femmine](http://www.parks.it/riserva.isola.femmine)

### 20. Area marina protetta delle Isole Pelagie (AG)

Comune di Lampedusa e Linosa  
Lampedusa e Linosa, 92010 (AG)  
Via Vittorio Emanuele  
Tel. 0922.970111

### 21. Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (SS)

Ente parco nazionale Arcipelago di La Maddalena, Tel. 0789/720.044  
[parcomaddalena@tiscalinet.it](mailto:parcomaddalena@tiscalinet.it)

[www.parks.it/parco.nazionale.arcip.maddalena](http://www.parks.it/parco.nazionale.arcip.maddalena)

### 22. Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (LI-GR)

Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano  
Sede: Via F. Guerrazzi 1, 57037 Portoferraio (LI)  
Tel. 0565/919411  
[parco@islepark.it](mailto:parco@islepark.it)

[www.parks.it/parco.nazionale.arcip.toscano](http://www.parks.it/parco.nazionale.arcip.toscano)

### 23. Museo sommerso di Baia (NA)

Sovrintendenza archeologica di Napoli, Tel. 081/544.14.94

### 24. Museo sommerso di Gaiola (NA)

Sovrintendenza archeologica di Napoli, Tel. 081/544.14.94

### 25. Santuario dei mammiferi marini

Ente parco nazionale Arcipelago di La Maddalena, Tel. 0789/720044

Ente parco nazionale delle Cinque Terre, Tel. 0187/920113

Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, Tel. 0565/919411

## AREE MARINE PROTETTE IN VIA DI ISTITUZIONE

Regno di Nettuno (Isole di Ischia, Procida e Vivara) (Napoli)

Capo Testa- Punta Falcone (Sassari)

Torre del Cerrano (Teramo)

Costa degli Infreschi (Salerno)

S. Maria di Castellabate (Salerno)

Costa del Monte Conero (Ancona)

Isole Eolie (Messina)

Isola di Capri (Napoli)

Penisola della Maddalena - Capo Murro di Porco (Siracusa)

Isola di Bergeggi (Savona)

Secche della Meloria (Livorno)

Isola Gallinara (Savona)

Isola di Pantelleria (Trapani)

Costa del Piceno (Ascoli Piceno)

Golfo di Orsei - Capo Monte Santu (Nuoro)

Isole Pontine (Ponza, Palmarola e Zannone) (Latina)

## AREE MARINE DI REPERIMENTO

Monti dell'Uccellina - Formiche di Grosseto - Foce dell'Ombrone - Talamone (Grosseto)

Isola di San Pietro (Cagliari)

Capo Teulada e Capo Spartivento (Cagliari)

Monte di Scauri (Latina)

Penisola Salentina - Grotte Zinzulusa e Romanelli (Lecce)

Costa di Maratea (Potenza)

Le Grotte di Acicastello (Catania)

Pantani di Vendicari (Siracusa)

Capo Passero (Siracusa)

Stagnone di Marsala (Trapani)

Promontorio Monte di Cofano - Golfo Custonaci (Trapani)

Legambiente onlus

Via Salaria, 403, 00199 Roma

Tel.+ 39.06.862681 fax +39.06.86218474

[www.legambiente.com](http://www.legambiente.com)

**Legambiente ti aspetta!**

Per aderire chiamaci al numero 06.86268318  
o contatta il circolo più vicino.

